

# Lettera ai miei allievi: oggi hanno bocciato il maestro!

da Il Fatto

di Alex Corlazzoli | 17 dicembre 2012

Cari allievi, oggi il vostro **maestro è stato bocciato**. Sì, avete letto bene: il Ministero della Pubblica Istruzione, al Concorso, mi ha rimandato. Il maestro, che ogni anno entra in classe insegnando storia, geografia, musica, educazione all'immagine, informatica, scienze, dopo aver passato un concorso e ottenuto **l'abilitazione nel 1999**, non ha passato il test di preselezione che è stato costretto a fare per tentare di non essere più precario.

Un personal computer, non una persona, in cinquanta minuti ha deciso che io non potrò continuare a essere il vostro maestro ogni anno ma sarò destinato ancora a girare come le giostre da un paese all'altro.

Con me sono stati **bocciati sei su dieci** che hanno provato: su 22 persone che erano in aula con me solo 9 sono state promosse.

**Volete sapere cosa mi hanno chiesto?** No, non ho il coraggio di dirvelo, cari allievi. Voi state immaginando domande sulla didattica, su come si trasmettono a voi la storia, la geografia, l'educazione civica. State immaginando che mi hanno "interrogato" per sapere come v'insegno a usare internet, la mail, i social network che il 74% di voi utilizza.

No, nulla di tutto questo. Mi hanno fatto un quiz, come quelli che fate voi quando vi costringono a fare i test dell'Invalsi più o meno. Per sapere se so fare il maestro mi hanno chiesto: "**Pamela, Fiona e Gina**, sono tre ragazze newyorkesi. Stanno prendendo il sole in una piscina della loro città. Pamela indossa un costume intero. Fiona legge un libro, Pamela e Gina sono cugine". Dovevo indovinare la risposta esatta tra queste quattro: "Fiona è una studentessa universitaria; Pamela è grassa; a Roma non sono le 9 del mattino; Pamela e Fiona sono cugine".

**Lo so che state ridendo.** Ma i vostri maestri oggi non hanno il sorriso. Dicono che si chiama logica, cari ragazzi.

Eppure domani dovrò tornare in classe in una **scuola illogica**. Mi hanno bocciato ma per qualche mese servo ancora al signor Ministro che avrei voluto vedere fare un test con me.

Domattina tornerò tra voi, continueremo a leggere il quotidiano insieme, a imparare la Costituzione e la democrazia con i nostri consigli comunali di classe. Parleremo ancora di musica senza suonare il piffero ma ascoltando Fabrizio De André e Giorgio Gaber. Vi insegnerò scienze portandovi alla fiera del consumo critico a Milano. Cercherò di ascoltare ancora i problemi di quelli tra voi che hanno il papà e la mamma separati; di chi non riesce a studiare perché a casa non c'è nessuno che lo può aiutare visto che mamma e papà parlano poco l'italiano ma molto bene l'arabo. No, non mi sono dimenticato: anche se non so bene rispondere al quiz di Fiona, Gina e Pamela; anche se la nostra Scuola italiana non ha soldi continuerò a organizzare il nostro viaggio d'istruzione al Parlamento a Roma o sui beni confiscati alla mafia in Sicilia, cercando soldi tra qualche imprenditore. Andremo a Mirandola, a incontrare i bambini che vivono nei container: perché per noi parlare di Emilia è anche questo.

Non preoccupatevi, quel signore che si chiama **Francesco Profumo**, forse non ama veramente la scuola ma il vostro maestro prova ogni giorno ad amarla. Anche se è stato bocciato.